

META' DEI 65.000 ABITANTI HA ABBANDONATO LA CITTA' MINACCIATA

Pozzuoli sembra una retrovia

Ipotesi sul fenomeno dei pesci bolliti in mare - Le nuove fumarole sott'acqua scaricano la pressione endogena? - Esiste sempre il pericolo di una eruzione di magma? - L'opinione di un geologo e di un vulcanologo giapponese - Altri quattro edifici sgomberati - Nel rione Terra sono rimaste solo una trentina di famiglie



Un'immagine del «rione Terra» a Pozzuoli, deserto dopo lo sgombero

Dalla nostra redazione

POZZUOLI 5

In seguito al fenomeno fuorilegale nello specchio d'acqua del golfo di Pozzuoli dove alcuni pescatori — come riferiscono i testimoni — hanno rotto le reti piene di pesci uccisi dall'improvviso elevarsi della temperatura nell'acqua e stalo disposta la sospensione, a tempo indeterminato di ogni attività di pesca. I pescatori di Pozzuoli sono comunque sospesi per forza di cose da una parte per il maltempo e la furiosa mareggiata che imperversa su tutto il golfo di Napoli, dall'altra per la fuga dalla città di Pozzuoli, che appare ogni anno per squalida e deserta come una retrovia.

Se ne sono andati tutti quelli che potevano affittarsi una casa altrove e tutti quelli che hanno avuto paura dopo aver visto lo sgombero di forze e l'invasione attuata per evacuare il rione Terra. Stamani il vice sindaco avvocato Gentile riferiva un dato che è certo inferiore alla realtà: alla amministrazione risulta che se ne è andato il 40% della popolazione ma questo solo in base al calcolo dei biglietti ferroviari per famiglie distribuiti negli ultimi due giorni (650) e dei contributi per trasloco erogati.

A migliaia se ne sono andati coloro che non hanno nulla da chiedere al Comune e che abbandonano la città terrorizzata dalla minaccia oscura che viene dalle profondità della terra.

Ad evitare il caos della fuga massiccia sarebbe senz'altro stato necessario un tempestivo e chiaro avviso alla popolazione che avesse spiegato i motivi dello sgombero del rione Terra così come delle abitazioni da decenni pericolate, giunte ad un grado di infatuazione ormai insopportabile affollate fino all'inverosimile. Si è preferito invece dar luogo ad un enorme sgombero di forze quasi a voler dimostrare l'efficienza e la capacità di mobilitazione peraltro con i risultati che sono stati invece di predispone in tempo e attuare un piano organico di ordinato trasferimento della comunità con la sistemazione degli abitanti in grossi nuclei ed evitando così il dissolversi di sacro della comunità e del suo tessuto economico e sociale.

Lo ha annunciato il governo

Mai più abitabile il quartiere Terra

Dibattito sulla relazione di Natali alla commissione della Camera — I nuovi insediamenti proposti dal PCI — Si impone la requisizione dei complessi turistici del litorale

Il rione Terra di Pozzuoli ormai abbandonato dalla gente è condannato a sparire. Lo ha confermato ieri il ministro Natali che ha illustrato alla commissione lavori pubblici della Camera la situazione della zona investita dal bradisismo. Sul la base delle sopralluoni effettuati nel rione Terra è risultata evidente l'impossibilità di riparare gli edifici danneggiati. Il provvedimento è stato approvato in un'assemblea pubblica di individuazione delle zone non interessate al fenomeno per costituire nuovi insediamenti. Il ministro ha affermato che gli accertamenti dopo una frana verificata nel rione Terra furono ritenute necessarie opere di risanamento dell'abitato e di difesa a mare. Ma già nel 1967 il Servizio geologico pervenne alla conclusione che fosse più opportuno trasferire una parte del rione. Ora però «lo sgombero del rione Terra interessa da un ben più vasto movimento del suolo non riguarda una parte soltanto del rione stesso ma l'intera zona ed anche zone limitrofe».

Dieci giorni di permesso ai militari del rione

I militari che hanno familiarità residenti al rione Terra di Pozzuoli possono, facendone richiesta, ottenere dieci giorni di permesso per il viaggio per andare ad aiutare la famiglia durante le operazioni di sgombero. Lo ha disposto il ministro della Difesa.

La DC impone il rinvio dell'indagine sulla televisione e avalla alla Commissione parlamentare le manovre per salvare De Feo

Sandulli apre la strada all'attacco dei monopoli privati alla RAI-TV

Acceso dibattito sulle lettere dell'ex presidente, anticipate dalla stampa di destra - E' stato accusato di valersi dell'attacco a «TV 7» per stabilire un diritto di inquisizione e seppellire la libertà di stampa - Le lettere a Bernabei e agli altri dirigenti contro la trasmissione di Zavoli sui codici di rifare - PCI e PSIUP abbandonano i lavori - Pajetta: non abbiamo voluto renderci responsabili di un atteggiamento di disprezzo verso il Parlamento e i telespettatori - Il PSI vota contro il rinvio dopo l'uscita dall'aula del PCI e del PSIUP

Arrivano a Milano sospinti dalla paura

MILANO 5

Spinti dalla paura e dalla speranza altri 100 profughi di Pozzuoli sono sbarcati stamane alle otto dal dirittissimo mare di Napoli. La paura del terremoto del bradisismo del mondo e la speranza del lavoro. Per 62 dei 150 profughi erano parenti ad attendere in un vero e proprio qualunquismo a Milano a Crema a Zingonia a Cinesello. Per gli altri 38 (25 adulti e 13 bambini) si stanno insediando in parecchi ECA prefetturali assistenziali sociali.

«Perché siete venuti a Milano?» «Perché qui ci sono un momento all'altro crolla tutto. Ma l'hanno detto in comune» «Ma perché proprio a Milano?» «Qualcuno ha detto che si stanno insediando in qualche ECA prefetturali assistenziali sociali».

«Perché siete venuti a Milano?» «Perché qui ci sono un momento all'altro crolla tutto. Ma l'hanno detto in comune» «Ma perché proprio a Milano?» «Qualcuno ha detto che si stanno insediando in qualche ECA prefetturali assistenziali sociali».

«Perché siete venuti a Milano?» «Perché qui ci sono un momento all'altro crolla tutto. Ma l'hanno detto in comune» «Ma perché proprio a Milano?» «Qualcuno ha detto che si stanno insediando in qualche ECA prefetturali assistenziali sociali».

«Perché siete venuti a Milano?» «Perché qui ci sono un momento all'altro crolla tutto. Ma l'hanno detto in comune» «Ma perché proprio a Milano?» «Qualcuno ha detto che si stanno insediando in qualche ECA prefetturali assistenziali sociali».

La DC impone il rinvio dell'indagine sulla televisione e avalla alla Commissione parlamentare le manovre per salvare De Feo

Sandulli apre la strada all'attacco dei monopoli privati alla RAI-TV

Acceso dibattito sulle lettere dell'ex presidente, anticipate dalla stampa di destra - E' stato accusato di valersi dell'attacco a «TV 7» per stabilire un diritto di inquisizione e seppellire la libertà di stampa - Le lettere a Bernabei e agli altri dirigenti contro la trasmissione di Zavoli sui codici di rifare - PCI e PSIUP abbandonano i lavori - Pajetta: non abbiamo voluto renderci responsabili di un atteggiamento di disprezzo verso il Parlamento e i telespettatori - Il PSI vota contro il rinvio dopo l'uscita dall'aula del PCI e del PSIUP

Arrivano a Milano sospinti dalla paura

MILANO 5

Spinti dalla paura e dalla speranza altri 100 profughi di Pozzuoli sono sbarcati stamane alle otto dal dirittissimo mare di Napoli. La paura del terremoto del bradisismo del mondo e la speranza del lavoro. Per 62 dei 150 profughi erano parenti ad attendere in un vero e proprio qualunquismo a Milano a Crema a Zingonia a Cinesello. Per gli altri 38 (25 adulti e 13 bambini) si stanno insediando in parecchi ECA prefetturali assistenziali sociali.

«Perché siete venuti a Milano?» «Perché qui ci sono un momento all'altro crolla tutto. Ma l'hanno detto in comune» «Ma perché proprio a Milano?» «Qualcuno ha detto che si stanno insediando in qualche ECA prefetturali assistenziali sociali».

«Perché siete venuti a Milano?» «Perché qui ci sono un momento all'altro crolla tutto. Ma l'hanno detto in comune» «Ma perché proprio a Milano?» «Qualcuno ha detto che si stanno insediando in qualche ECA prefetturali assistenziali sociali».

«Perché siete venuti a Milano?» «Perché qui ci sono un momento all'altro crolla tutto. Ma l'hanno detto in comune» «Ma perché proprio a Milano?» «Qualcuno ha detto che si stanno insediando in qualche ECA prefetturali assistenziali sociali».

«Perché siete venuti a Milano?» «Perché qui ci sono un momento all'altro crolla tutto. Ma l'hanno detto in comune» «Ma perché proprio a Milano?» «Qualcuno ha detto che si stanno insediando in qualche ECA prefetturali assistenziali sociali».

ARRIVANO A MILANO SOSPINTI DALLA PAURA

MILANO 5

Spinti dalla paura e dalla speranza altri 100 profughi di Pozzuoli sono sbarcati stamane alle otto dal dirittissimo mare di Napoli. La paura del terremoto del bradisismo del mondo e la speranza del lavoro. Per 62 dei 150 profughi erano parenti ad attendere in un vero e proprio qualunquismo a Milano a Crema a Zingonia a Cinesello. Per gli altri 38 (25 adulti e 13 bambini) si stanno insediando in parecchi ECA prefetturali assistenziali sociali.

MILANO 5

Spinti dalla paura e dalla speranza altri 100 profughi di Pozzuoli sono sbarcati stamane alle otto dal dirittissimo mare di Napoli. La paura del terremoto del bradisismo del mondo e la speranza del lavoro. Per 62 dei 150 profughi erano parenti ad attendere in un vero e proprio qualunquismo a Milano a Crema a Zingonia a Cinesello. Per gli altri 38 (25 adulti e 13 bambini) si stanno insediando in parecchi ECA prefetturali assistenziali sociali.

MILANO 5

Spinti dalla paura e dalla speranza altri 100 profughi di Pozzuoli sono sbarcati stamane alle otto dal dirittissimo mare di Napoli. La paura del terremoto del bradisismo del mondo e la speranza del lavoro. Per 62 dei 150 profughi erano parenti ad attendere in un vero e proprio qualunquismo a Milano a Crema a Zingonia a Cinesello. Per gli altri 38 (25 adulti e 13 bambini) si stanno insediando in parecchi ECA prefetturali assistenziali sociali.

Meningite a Pontecorvo: chieste misure adeguate

PONTECORVO 5

La situazione non si è ancora normalizzata a Pontecorvo dopo i cinque casi di meningite di cui uno mortale verificatosi lunedì mattina. Le scuole di ogni ordine anche se non è stata alcuna disposizione da parte delle autorità provinciali per la chiusura sono state anche oggi per il quarto giorno consecutivo disartate.

Dopo che il decesso quasi fulmineo del piccolo Giovanni Pajetta di sei anni era stato accertato per meningite cerebrale le altre notizie pervenute da Roma non hanno fatto che accrescere la tensione tra gli abitanti: Dal Politecnico della capitale dove erano state coperte nel reparto isolamento Maria Antonietta Casamadre di undici anni e le sorelle Vittorina e Maria Giovanna Iannone rispettivamente di quattro e di sedici anni si è saputo che anche le tre bambine erano affette dal gravissimo morbo.

Anche nei centri vicini ai comuni bambini sono stati colpiti dalla meningite. Sulla grave situazione che si è venuta a creare nei comuni del Frusinate colpiti i compagni Tullio Pietrobono e Franco Assante hanno presentato una interrogazione al ministro della Sanità.

La DC impone il rinvio dell'indagine sulla televisione e avalla alla Commissione parlamentare le manovre per salvare De Feo

Sandulli apre la strada all'attacco dei monopoli privati alla RAI-TV

Acceso dibattito sulle lettere dell'ex presidente, anticipate dalla stampa di destra - E' stato accusato di valersi dell'attacco a «TV 7» per stabilire un diritto di inquisizione e seppellire la libertà di stampa - Le lettere a Bernabei e agli altri dirigenti contro la trasmissione di Zavoli sui codici di rifare - PCI e PSIUP abbandonano i lavori - Pajetta: non abbiamo voluto renderci responsabili di un atteggiamento di disprezzo verso il Parlamento e i telespettatori - Il PSI vota contro il rinvio dopo l'uscita dall'aula del PCI e del PSIUP

Grazie ad una inattesa «bomba» lanciata dall'ex presidente Sandulli (una bomba in verità assai poco esplosiva se non del tutto innocua) le destre sono riuscite ancora una volta ad evitare che la Commissione parlamentare di vigilanza approfondisca la sua indagine sulla gravissima crisi della RAI-TV e chieda ufficialmente la questione TV 7 di chiarando finalmente e ufficialmente l'obiettività del servizio di Zavoli. Dopo un anno di sisma settimanale mentre comunisti e Psiup hanno abbandonato la lotta in segno di protesta contro questa gravissima manovra che fa obiettivamente il gioco di quei gruppi monopolistici privati che, muovendo in silenzio il braccio di ferro contro la televisione pubblica, stanno da tempo cercando di intercettare la azienda radio-televisiva di stato.

Prima volta sotto sospensione il compagno Giancarlo Pajetta ha dichiarato che i comunisti non avrebbero partecipato a quella che consideravano una manovra dilatoria giustificata soltanto dall'intenzione di impedire il voto sugli ordini del giorno concernenti la Commissione già dalla seduta della settimana scorsa.

Voi - ha detto Pajetta - volete impedirci anche di esprimere la nostra opinione sulla sola giustificazione che non riuscite a definire un voto comune del gruppo della democrazia cristiana e volete nascondere le spaccature.

Il ministro ha affermato che gli accertamenti dopo una frana verificata nel rione Terra furono ritenute necessarie opere di risanamento dell'abitato e di difesa a mare. Ma già nel 1967 il Servizio geologico pervenne alla conclusione che fosse più opportuno trasferire una parte del rione. Ora però «lo sgombero del rione Terra interessa da un ben più vasto movimento del suolo non riguarda una parte soltanto del rione stesso ma l'intera zona ed anche zone limitrofe».

La lettera con cui Sandulli ha presentato il dossier bomba alla Commissione parlamentare

La lettera di Ettore Bernabei del 3 marzo che replica al documento Sandulli del giorno prima

La lettera di Ettore Bernabei del 3 marzo che replica al documento Sandulli del giorno prima

La lettera di Ettore Bernabei del 3 marzo che replica al documento Sandulli del giorno prima

La lettera di Ettore Bernabei del 3 marzo che replica al documento Sandulli del giorno prima

La lettera di Ettore Bernabei del 3 marzo che replica al documento Sandulli del giorno prima

La lettera di Ettore Bernabei del 3 marzo che replica al documento Sandulli del giorno prima

La lettera di Ettore Bernabei del 3 marzo che replica al documento Sandulli del giorno prima

La lettera di Ettore Bernabei del 3 marzo che replica al documento Sandulli del giorno prima

La lettera di Ettore Bernabei del 3 marzo che replica al documento Sandulli del giorno prima

La lettera di Ettore Bernabei del 3 marzo che replica al documento Sandulli del giorno prima

La lettera di Ettore Bernabei del 3 marzo che replica al documento Sandulli del giorno prima

La lettera di Ettore Bernabei del 3 marzo che replica al documento Sandulli del giorno prima

Domenica 8 marzo Diffusione straordinaria NUMERO SPECIALE DELL'UNITA'

- Le donne degli anni 70 di Rinaldo Scheda
Le madri lavoratrici
Le mogli dei lavoratori rispondono a Celentano